

Comunità Energetiche R-esistenti

CO-Energia, fin dalla sua nascita nel 2010, promuove i temi della comunità, della collaborazione e della condivisione anche nel campo della produzione e del consumo di energia. Nel suo primo progetto, che diede anche il nome all'Associazione, si indicano tre scopi:

- il risparmio energetico
- la fruizione di energia da fonti rinnovabili e sostenibili
- la cooperazione energetica per la produzione ed il consumo di energia (pro-sumer)

Si valuta quindi con favore la Direttiva Europea RED II (11/12/2018) sulle energie rinnovabili e le Comunità Energetiche (CE), in fase di sperimentazione e recepimento in Italia, come opportunità per sviluppare un modello di una società partecipata, solidale, mutualistica, circolare, condivisa, autonoma, ... in sostanza **"R-esistente"**. Modello che interpella le imprese, le famiglie e le persone nei loro stili di vita o nelle filiere di produzione.

In estrema sintesi la nuova direttiva permetterebbe la creazione di gruppi di produttori e consumatori di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) identificati su perimetri fisici di quartiere o piccolo paese, che si scambiano virtualmente energia elettrica sfruttando le infrastrutture esistenti, oltre che buone pratiche per aumentare l'efficienza ed il risparmio negli usi finali. Più energia viene scambiata, più la comunità diventa autonoma dalle forniture esterne, più riceve generosi incentivi statali che possono essere investiti su benefici ambientali e sociali collettivi, invece che redditi finanziari privati.

CO-Energia propone un modello sia organizzativo che valoriale per aiutare le comunità a cogliere questa opportunità:

- A. la struttura delle relazioni che la comunità deve affrontare con i vari attori di servizio (impiantisti, fornitori, finanziarie, gestori e contabilizzatori dell'energia etc..) può seguire il modello del PATTO DI ECONOMIA SOLIDALE già sperimentato su altre filiere, in cui sono specificati i ruoli di ciascuno e quello di un possibile "garante" esterno; si propone quindi una riflessione sul metodo che a nostro avviso deve essere il più possibile solidale, trasparente e partecipato come in qualunque altro accordo collettivo
- B. i valori in gioco devono andare oltre il primo passo della mutualità energetica realizzabile con le CE e quindi in definitiva oltre l'autoproduzione sostenibile e l'abbattimento di gran parte dei costi in bolletta a cui siamo abituati; gli incentivi statali aggiuntivi possono e debbono essere utilizzati per tutto quel che resta (ancora tanta roba!) per mitigare i cambiamenti climatici il più possibile e diventare più resilienti a fronte di un impatto ambientale ormai imminente (eventi estremi, perdita di biodiversità) e del processo in atto di depauperamento delle risorse fondamentali (cibo, acqua, energia).

Ecco alcuni valori su cui invitiamo alla riflessione:

1. gli impianti di produzione da FER non dovranno avere impatti negativi sugli ecosistemi a scala locale
2. la sovranità della CE dovrebbe essere estesa anche alla proprietà degli impianti e dei dati di produzione-consumo dell'energia
3. promuovere la possibilità di intervenire sulla diffusione della cultura legata alla sostenibilità, favorendo la riduzione dei consumi, la modifica degli stili di vita, nonché verificando gli altri servizi eventualmente erogabili, anche concorrendo alla costituzione di Cooperative di Comunità
4. promuovere eventuali azioni complementari all'energia, che vadano nella direzione dello SVILUPPO DI COMUNITÀ anche in campi diversi da quello energetico, come ulteriori elementi di aggregazione e sostegno alla comunità e all'economia locale: nascita di GAS o banche del tempo o DES, costruire una moneta sociale e filiere corte sostenibili del cibo, sviluppare welfare collaborativo, mobilità locale e inclusione sociale, combattere lo spopolamento dei borghi alpini-appenninici a favore di protezione delle risorse del territorio (acqua) e manutenzione dei parchi, etc..

Proponiamo di organizzare la discussione del Gruppo "Comunità energetiche" attorno alle seguenti domande:

- Come collegare le comunità energetiche allo sviluppo di Comunità locali sostenibili?
- Come utilizzare gli incentivi statali per "mitigare i cambiamenti climatici il più possibile e diventare più resilienti?"
- Quali interventi specifici sono possibili per favorire il risparmio energetico in un contesto comunitario?

Fanno parte dell'Ass.ne CO-ENERGIA: DES Altro Tirreno, DES Brianza, DES del territorio parmense, DES Modena, DES Rurale Parco Agricolo Sud Milano, DES Varese, GAS Torino (DES Torino), L'isola che c'è (DES Como), GAS CamBioLogica (RM), GAS Cremona, GAS El Ceston (Pieve di Cadore – BL), GAS GAOS (RM), GAS Gasia (TV), GAS Gastelleone (CR), MantoGAS (MN), GAS Mandriola (PD), GAS Prati (RM), VenezianoGas (VE), GASBio (NO), GAS 7 fontane (NO), GAS Friarelli, Gas Cambio (Morbegno-SO), Rete GAS Marche, Rete GAS Romagna, Ecolstituto Ticino, Forum Cooperazione e Tecnologia